

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it Grazie per la collaborazione.

Ieri in Cattedrale il vescovo Romano Rossi ha presieduto la veglia diocesana di Pentecoste Nel rumore dello Spirito

Il presule nella lettera pastorale sul senso di questa festa: «Si riceve un dono, che non si merita, conquista o compera»

DI GIANCARLO PALAZZI

Ieri sera, vigilia della Pentecoste, nella celebrazione che si è tenuta in Cattedrale a Civita Castellana, il vescovo Romano Rossi, i ministri e i fedeli sono partiti processionalmente dalla chiesa di San Francesco a piazza Matteotti verso la Cattedrale. Il vescovo ad un ritiro a Nazzano aveva proposto a tutte le parrocchie la celebrazione comunitaria della Veglia di Pentecoste, esprimendosi con queste parole: «Mi sembra un buon modo per concludere la prima tappa del cammino sinodale. Lo scopo della Veglia è chiedere l'aiuto dello Spirito Santo in relazione alle prossime tappe del Sinodo e per invocare il suo speciale accompagnamento nella delicata fase di passaggio che attende la nostra diocesi». Gesù aveva affermato che la venuta dello Spirito, avrebbe avuto luogo pochi giorni dopo la sua ascensione. Per questo vediamo gli apostoli e i discepoli riuniti in preghiera a Gerusalemme, «con Maria, la madre di Gesù» (Atti, 1, 12-14), proprio nell'attesa dell'adempimento della promessa. «Apparvero loro lingue di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro. Ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo, e cominciarono a parlare in altre lingue, come se lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (At 2, 1-4). La sua continua presenza scuote e rende feconda la Chiesa. Il vescovo Romano Rossi ha dedicato due lettere pastorali allo Spirito Santo, la prima è «È lo Spirito che dà la vita», dove scrive: «Le tracce dello Spirito si scoprono nella Parola di Dio. Il gusto e la consuetudine con essa ci educerà a "pensare" e a

Una celebrazione e del vescovo Romano Rossi nella Cattedrale a Civita Castellana (foto d'archivio)

«sentire» secondo Dio anche su questo tema fondamentale. Lo Spirito Santo è dono: questa è una costante della rivelazione biblica riguardo allo Spirito del Signore. Lo si riceve. Non lo si conquista, non lo si merita, non lo si compera». Nella seconda lettera pastorale «La Chiesa e lo Spirito» afferma: «Si preannuncia qui che la venuta dello Spirito donerà ai gesti e alle parole dei suoi testimoni la forza operante della grazia di Dio in azione. La potenza dello Spirito è la stessa forza di Dio. Nel suo discorso a Pentecoste, Pietro, attesta che lui e gli altri membri del collegio apostolico sono i testimoni del fatto che Dio ha risuscitato Gesù. Fin qui si era detto che gli Apostoli sarebbero diventati testimoni: adesso, avendo ricevuto il dono dello Spirito, lo sono stati costituiti in pienezza. Ora scendono coraggiosamente in piazza a proclamare il kerygma e si dichiarano testimoni». È chiaro che la discesa dello Spirito sui discepoli di Gesù li trasformerà in suoi testimoni e, in virtù

di questa irruzione di forza dall'alto, essi saranno capaci di compiere cose fino ad allora impensabili: «...Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra» (At 1,8). La Pentecoste c'invita a riconoscere lo Spirito che parla per bocca di apostoli spesso incapaci e non all'altezza. Il significato della Pentecoste è di svegliarsi all'oggi, alla impercettibile forza della bontà divina che bussa alla vita e vorrebbe renderla migliore. Le comunità sono pronte a dare accoglienza ai profeti del nostro tempo? A riconoscere e valorizzare i nuovi messaggi del grande comunicatore che è lo Spirito? Bisogna mettersi «in ansia e in apprensione», preoccupandosi di «non spegnere lo Spirito» (1 Tess 5, 19). Il «rumore» dello Spirito risuoni oggi nei fedeli, e li guidi sulla strada della solidarietà e dell'amicizia fraterna, e porti l'umanità alla vera unità, di uomini di tutti i paesi e di tutte le civiltà.



Vincenzo Cherubini

Vincenzo Cherubini racconta il gioco e il folklore giovanile

Verrà presentato sabato 11 giugno alle 18, nell'ambito dei festeggiamenti patronali di Sant'Antonio, presso il centro sociale di Orte Scalo, Palazzo di vetro, il nuovo libro di Vincenzo Cherubini *Ponde ponende ponde ppi* sul gioco e il folklore giovanile, edito dalla S. edizioni di Luigi Ceppari, di Viterbo.

Vincenzo Cherubini propone una nuova approfondita ricognizione sull'universo del folklore infantile, in particolare del magico mondo dei giochi, declinato nelle singolarità degli indovinelli, gli scioglilingua, le filastrocche scherzose e divertenti sui personaggi caratteristici che animano il mondo infantile, le conte ed i giochi di palla corda da riscoprire le cantilene e che accompagnavano i giochi, le prese in giro e le divertenti canzoni al contrario.

Il testo di Vincenzo Cherubini offre a genitori, ragazzi, famiglie, scuole, comunità parrocchiali, associazioni e istituzioni l'opportunità di una rinnovata scoperta della leggerezza del gioco, del giocare imitando i grandi per crescere. Reagire alle difficoltà senza lasciarsi spezzare. Imparare ad avere cura di se stessi e a volersi bene.

Sono solo alcuni tra gli obiettivi della riscoperta di un folklore infantile ricostruito dall'autore attraverso le testimonianze sulle attività educative e di svago di decenni di sovrapposizioni e adeguamenti ai gusti e le usanze dei tempi trascorsi. L'operazione condotta dall'autore costituisce un profondo valore pedagogico, un formidabile strumento di rilancio dell'universo del gioco, per sollevare e rinvigorire le nuove povertà educative di tanti bambini di oggi.

Quella delineata da Vincenzo Cherubini costituisce una vera e propria enciclopedia, una fornitissima "scuola del gioco", che ha accompagnato la crescita di generazioni di bambini e ragazzi con quella sana leggerezza che nulla ha a che vedere con la superficialità, ma che ha permesso a tante giovani generazioni del passato di crescere non avendo "macigni sul cuore". I brani di vita ricostruiti e descritti con immediatezza da Vincenzo Cherubini dimostrano come i ragazzi debbano essere allenati a essere sempre più aperti, curiosi, coraggiosi e tenaci, stimolando empatia e spirito critico, attraverso lo strumento del gioco con le sue multiformi sfaccettature, la capacità di comunicare, di collaborare tra loro, di gestire e superare i conflitti. La "Scuola del gioco" che emerge dalle fonti raccolte e trascritte da Vincenzo Cherubini prevede una profonda conoscenza della storia recente degli ultimi cento anni della nostra città, per questo «il gioco, l'indovinello, le filastrocche, le conte e le tiriterie, diventano lo strumento per riconnettere oggi, qui e ora, il tessuto sociale, per promuovere un nuovo dialogo intergenerazionale». (St.Ste.)

CASTEL SANT'ELIA

Sarà ordinato sabato un nuovo sacerdote tra i padri micheliti

La comunità dei Padri micheliti del santuario Maria Santissima "ad Rupes" di Castel Sant'Elia esprime con gioia gratitudine al Signore, per l'ordinazione sacerdotale di Jaroslaw Lechocinski, che avrà luogo nella basilica di San Giuseppe a Castel Sant'Elia sabato 11 giugno alle 18. L'ordinazione sarà conferita per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice del vescovo Romano Rossi. Domenica prossima alle 19 nella Basilica di San Giuseppe a Castel Sant'Elia, il novello sacerdote Jaroslaw Lechocinski celebrerà la sua prima Santa Messa, al termine della quale impartirà la benedizione solenne a cui seguirà un momento conviviale e di fraternità.

La chiamata al sacerdozio è un dono e un impegno come risposta, perché è l'affidarsi, senza condizioni, e fidarsi del Signore ad una vocazione specifica, al sacerdozio sacramentale, in un rapporto sponsale con una persona: Gesù Cristo. Un sì all'eucaristia dono di grazia, un amen totale al corpo di Cristo immolato per la nostra salvezza, per diventare "pane" per gli altri e per fare della propria vita una icona al servizio dei fratelli. La vocazione è un mistero d'amore, ma è anche un dono di cui meravigliarsi e benedire. La comunità diocesana è in festa e vede esaudita la sua incessante preghiera per le vocazioni: non si può che gioire e continuare a pregare affinché il Signore mandi altri operai alla sua messe. Il sacerdozio nella sua missione trova la sua fonte generatrice proprio nella preghiera e nella contemplazione del mistero di Cristo.

Gesù, anche oggi continua a chiamare, in molti modi e secondo le necessità della Chiesa e non lascia mai soli i suoi eletti: «Vi ho scelti perché vi voglio bene. Vi affido un compito difficile: sembrerete come agnelli in mezzo ai lupi, ma chi ascolta voi ascolta me. Porterete a tutti la "buona notizia" che io vi affiderò. E non abbiate paura: io sarò con voi».

Gli auguri più cari da tutta la comunità della diocesi di Civita Castellana. (Gia.Pal.)



PASTORALE GIOVANILE

Ripartono i campi estivi, Dove crescere come cristiani

La pastorale giovanile diocesana ha annunciato i prossimi campi estivi per ragazzi delle scuole medie e giovani dai 18 anni in su. Il campo estivo per le classi medie si svolgerà dal 16 al 23 luglio; quelle per i giovani dall'1 al 7 agosto.

Entrambi i campi estivi si svolgeranno a Capodacqua con escursioni ad Assisi e dintorni. Le escursioni si alterneranno ad attività nei gruppi, a giochi e tornei ed ogni giornata si chiuderà con delle serate organizzate. Le iscrizioni dovranno concludersi entro il 30 giugno con la sottoscrizione di un patto tra parrocchia e famiglie.

Intanto l'Unitalsi ha proposto un pellegrinaggio a Loreto agli over 18 e giovani universitari dal 30 giugno al 3 luglio. Le iscrizioni devono essere fatte entro il 10 giugno.

Per tutte queste iniziative ci si può rivolgere, oltre che alle proprie parrocchie, all'email pgcivita castellana@gmail.com o mettersi in contatto telefonico con don Francesco Botta 3920245946. La speranza è che con queste iniziative possa riprendere il cammino "normale" della pastorale giovanile.

I ragazzi plaudono a una Costituzione più green

In occasione della festa del 2 giugno nella trasmissione di Teleorte «Fatti e commenti» gli studenti sono stati i protagonisti di un dibattito sulla Repubblica

DI STEFANO STEFANINI

In occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno, chi scrive con il collega Gaetano Alaimo, ha dedicato una significativa edizione speciale della trasmissione *Fatti e commenti* in onda sugli schermi di Teleorte e visibile su www.teleorte.it e www.newtuscia.it ad una intervista sui principi Costituzionali, nel corso della quale due ragazzi delle quinte classi dell'Istituto d'istruzione superiore di Orte Liceo Scientifico e delle Scienze Umane, Sara Morelli e Francesco Saverio Riccardi hanno risposto

entusiasticamente alle nostre domande, accompagnati dalla vice preside Germana Fabbrica, con la cortese collaborazione del dirigente scolastico Gianfranco Cherubini, oltre alla sempre preziosa regia di Teleorte, Marco Nicoletti. La forma di stato repubblicana era scaturita dal referendum istituzionale del 2 giugno 1946 che scelse la Repubblica rispetto alla monarchia. Nell'introduzione al programma Dante Cruciani, docente di Storia delle relazioni internazionali presso l'Università della Tuscia di Viterbo, ha fornito un quadro della situazione politica internazionale in questo

periodo di guerra tra Russia e Ucraina, in relazione ai principi fondamentali in materia di ripudio della guerra e del ruolo delle organizzazioni internazionali per il ripristino della pace attraverso gli strumenti della diplomazia e del negoziato. Con i ragazzi sono stati approfonditi i nuovi articoli 9 e 41 della Costituzione che hanno inserito dal marzo scorso la tutela ambientale come principio fondamentale della Repubblica. Dal 9 marzo la tutela dell'Ambiente entra in Costituzione, con la riforma degli articoli 9 "tutela ambientale, biodiversità ed ecosistemi con paesaggio e patrimonio storico e artistico"

e 41 "iniziativa economica non può svolgersi in danno alla salute e all'ambiente". La Carta Costituzionale non sarà solo più green, ma guarderà anche alle future generazioni. Il 22 febbraio scorso la Gazzetta ufficiale ha pubblicato il testo della riforma costituzionale che modifica gli articoli 9 e 41 della Carta Costituzionale. Gli intervistati hanno sottolineato in particolare come questa nuova versione dei due articoli della Costituzione sia particolarmente adatta a supportare le attività dell'Indirizzo di Costruzione, ambiente e territorio e dei licei Scientifico e Scienze umane.